

IL DESIGN SECONDO BRUNO MUNARI IN 5 OPERE FONDAMENTALI

Le opere più famose del designer e artista italiano, oggi icone mondiali del disegno industriale



DI MARIANNA BARRACANE

PUBBLICATO: 07/07/2023



Poliedrico e infinito, **Bruno Munari** è stato una delle personalità più importanti del XX secolo, capace di abbracciare i più disparati campi della produzione artistica e di inserire il suo nome anche nei manuali di disegno industriale.

Ha piegato linee, forme e materiali sotto il suo genio creativo visionario per dar vita a oggetti rivoluzionari, annullando di fatto i confini tra arte e design.

Ripercorriamo allora la **carriera di Munari** attraverso le sue **opere più iconiche**, vincitrici di svariati premi Compasso d'Oro e oggi nelle collezioni permanenti dei più rinomati musei del mondo.

La scimmietta Zizì di Bruno Munari

La scimmietta Zizì rappresenta uno dei primi successi di Bruno Munari come designer. Realizzata nel 1953, è un giocattolo costruito avvolgendo attorno a un filo di ferro un materiale innovativo all'inizio degli anni Cinquanta: il **poliuretano** prodotto da **Pirelli-Pigomma**. Il risultato finale rappresenta peraltro la piena realizzazione della **poetica di Munari** e del metodo didattico dell'artista, convinto che l'apprendimento dovesse venire attraverso il gioco.

Vincitrice del premio **Compasso d'Oro**, Zizì permette ai bambini di avere un ruolo attivo nell'esperienza ludica. Interagendo con l'oggetto, i più piccoli hanno infatti la possibilità di stimolare la propria immaginazione, sperimentare la creazione di nuove forme e indagare la propria capacità creativa.



Il posacenere Cubo di Munari

Quattro anni più tardi **Bruno Munari** sviluppa **Cubo**, dando così vita a un'icona del disegno industriale italiano e mondiale. Si tratta infatti del primo posacenere chiuso della storia, pensato per nascondere i mozziconi e favorire la pulizia di linee e forme anche durante l'utilizzo.

Grazie alla sua scocca cubica aperta su un solo lato e all'inserimento di una lamina metallica inclinata, **Cubo** permette alla cenere di defluire al suo interno senza mai compromettere l'estetica dell'oggetto. Inizialmente, però, la creazione venne rifiutata da tutte le aziende. Fu solo grazie alla decisione di **Danese** di inserirla nel proprio catalogo che poté ottenere il meritato successo, trasformandosi in un mito.



Le Forchette Parlanti di Bruno Munari

Nel 1958 **Bruno Munari** presenta le **Forchette Parlanti**, posate in acciaio inox a cui il designer piega rebbi e manici. Così facendo, dà vita a oggetti che perdono la loro funzione originale per lasciare spazio alla fantasia e alla sperimentazione.

Osservandole si ha modo di vedere in loro la forma di una mano, le cui dita vengono disposte nelle più svariate posizioni come esercizio di stile e ginnastica mentale che permette all'artista di spingere il suo genio creativo oltre i preconcezioni. Le forchette sono così la perfetta sintesi tra design e arte, ricercata da **Munari** in ogni sua creazione.

La lampada Falkland di Munari

Anche detta Lampada-calza, la **lampada Falkland** dell'artista è una fonte luminosa a sospensione nata nel 1964. Più nello specifico, l'oggetto è composto da una maglia elastica realizzata da un calzificio, all'interno della quale vengono disposti degli anelli metallici di diversa dimensione.

L'ispirazione per realizzare un oggetto così poco convenzionale e fuori dagli schemi venne a **Munari** durante uno dei suoi tanti viaggi in Giappone. Affascinato dalla cultura del Paese del Sol Levante, il designer decise infatti di disegnare una rivisitazione delle lanterne su commissione diretta dell'azienda **Danese**, sfruttando un materiale economico, in grado di non ingiallire e capace di far passare la luce attraverso la sua trama.

In virtù della sua portata rivoluzionaria, la **Falkland** fa oggi parte della collezione permanente del dipartimento di **Architecture and Design** del MoMA di New York.



Il letto Abitacolo di Bruno Munari

Nel 1971, infine, **Bruno Munari** dà vita ad **Abitacolo**, una struttura modulabile prodotta in origine da Robots e poi da Rexite. Anch'essa premiata con il **Compasso d'Oro**, la creazione nasce dalla volontà del designer di costruire un'isola in grado di riassumere tutto ciò di cui un adolescente ha bisogno nella propria cameretta, occupando però il minor spazio possibile.

Abitacolo è quindi formato da un **letto** su cui dormire, una **mensola** per i libri, una **scrivania** per lo studio e un **soppalco** metallico per i giochi. Ogni accessorio, peraltro, è trasformabile, personalizzabile e risulta visivamente leggero una volta introdotto nell'arredamento.

Scomponibile in piccoli pezzi che ne facilitano la distribuzione, la struttura in acciaio elettrosaldato pesa soltanto 51 chilogrammi e riesce a sostenere, senza rompersi, il peso di venti persone.